

# IN TERRA D'ORIENTE

T. Mons. Gaetano Malchiodi

M: R. Volpi

The musical score is written on three staves in treble clef, with a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The lyrics are written below the notes.

In - ter - ra d'O - rien - te vi - ve - va Ma - ri - a, re -  
ga - le fan - ciul - la, pu - ris - si - ma e pi - a. A - ve, a - ve,  
a - ve Ma - ri - a, a - ve a - ve a - ve a - ve Ma - ri - a.

In povera casa  
Viveva nascosa  
La «Piena di grazia»,  
Di Dio la Sposa.

Un di Gabriele,  
Dal Cielo venuto,  
Del Dio potente  
Le porge il saluto.

Oh, salve! il Signore,  
O Donna, é con Te,  
Di Lui sarai Madre  
Che grande Ti fè.

Rispose Maria:  
Son l'umile ancella,  
E Dio La fece,  
Ancora più bella.

Il Verbo discese  
Nel puro Suo seno  
Ed ebbe per culla  
La terra ed il fieno.

Allora il tugurio,  
Oscuro e meschino,  
Divenne la reggia  
Del Verbo divino.

In essa vivendo,  
Due Sposi ed il Figlio  
Spandean l'olezzo  
Di rose e di giglio.

La Madre adorava  
Il Santo Bambino  
Che a Lei ubbidiva,  
Agnello divino.

Il Figlio al Suo Cuore  
Stringeva beata,  
Oh, quanto l'amava  
La Madre illibata!

Giuseppe, lo Sposo,  
Il Giusto chiamato,  
Sudava al lavoro,  
Anch'Egli beato.

Nell' umile Casa  
La grazia scendeva,  
Sul mondo copiosa  
Il Ciel l'effondeva.

La gloria di Dio  
Scendeva sul Verbo,  
Venuto a salvare  
L'Adamo superbo.

E l'uomo ignorava  
Che l'umil dimora  
Dell'era di pace  
Segnava l'aurora.

In essa era l'Ostia,  
Votata alla morte,  
Discesa a riaprire  
Del Cielo le porte.

Ma un giorno quell'Ostia  
La Casa lasciava,  
La Croce, il patire  
Per noi, l'aspettava.

Afflitta, la Madre.  
Accanto alla Croce,  
Piangeva il martirio  
Sacrilogo, atroce.

Poi vide il trionfo,  
Del Martir la gloria,  
Sull'empio nemico  
La grande vittoria.

Per tutti la Casa  
Fu sempre un tesoro,  
Oscura, ha la luce  
Degli astri e dell' oro.

Sull'ali portata  
Dagli Angeli in volo,  
E' il vanto, la gemma  
Dell'Italo suolo.

Dall'alto d'un colle,  
Per essa Loreto,  
Qual faro risplende,  
Ardente rovetto.

Or l'umil tugurio,  
Rifugio è alle genti,  
La fonte di grazia,  
Di grandi portenti.

Gli Angelici cori  
Vi scendono a schiere  
E portano al Cielo  
Le nostre preghiere.

I Santi e i Beati,  
I Sommi Pastori  
Nel cuor han provato  
Serafici ardori.

Il debil la forza,  
Il naufrago il porto,  
Chi soffre, chi piange  
Vi trova conforto.

Su quella casetta  
Discendon dai Cieli  
Sorrisi materni  
Ai figli fedeli.

La Madre amorosa  
Vi regna sovrana,  
I cuori consola  
Gli infermi risana.

Ostello glorioso,  
Che il Verbo accogliesti,  
A tutte le case  
Esempio tu resti.

Le case segnate  
Dal sangue divino  
Di belle virtù  
Sian sempre giardino.

Fioriscan in esse  
Le rose ed i gigli,  
Sian casti gli sposi  
E docili i figli.

E Tu, Vergin Santa  
Deh, prega Gesù,  
Che nella Sua Casa  
Ci accolga lassù.